

Piano di miglioramento dell'IC 1 di San Lazzaro di Savena Bologna

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Daniela Turci

Codice meccanografico: BOIC88100B

Numero alunni: 1 348

Responsabile del Piano: Dott.ssa Daniela Turci

Referenti del Piano: Agazzani Michela, Benelli Maria Rosa

Durata dell'intervento: 16 mesi

Periodo di realizzazione: da Febbraio 2016 a Giugno 2017

Premessa

Il gruppo di lavoro, che si è costituito per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, nel definire le priorità e i traguardi ritenuti fondamentali per il nostro Istituto, ha seguito le seguenti fasi operative:

- Rilettura del RAV e annotazione di tutte le criticità emerse durante la compilazione dei riquadri, definiti “Punti di debolezza”;
- Analisi delle criticità e loro accorpamento in due specifiche tipologie di problema, sentite fin da subito come le priorità da porsi;
- Definizione delle azioni di miglioramento e degli interventi più opportuni in stretta coerenza con quanto indicato nel RAV, nella sezione “Individuazione delle priorità”.

Il gruppo di lavoro ha dunque focalizzato due obiettivi di processo su cui tutti i docenti saranno invitati a collaborare per l'attuazione delle azioni migliorative e la risoluzione delle attuali criticità. I due obiettivi sono i seguenti:

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambiente di apprendimento

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la scuola ha ritenuto che il curricolo e la valutazione rappresentino un aspetto di criticità strettamente collegato al miglioramento dei risultati scolastici. Tale situazione può essere affrontata e migliorata con la realizzazione di un curricolo verticale condiviso e l'elaborazione di un sistema di valutazione delle competenze oggettivo ed efficace al fine di ridurre così la variabilità interna alla singola classe e tra le classi; il secondo obiettivo, invece, è finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle abilità prosociali per arrivare a creare un ambiente di apprendimento più sereno, rispettoso, collaborativo e costruttivo tale da favorire il successo formativo di tutti.

Il percorso ipotizzato richiederà un'intensificazione dei contatti e del lavoro tra docenti di scuole di diverso ordine. Occorre ricordare, infatti, che l'I.C. 1 di San Lazzaro di Savena è di recente costituzione e che, come si può immaginare, non sono stati immediati la conoscenza, la stima e la fiducia tra le persone, gli scambi e la condivisione di modelli, metodologie, strategie, strumenti, materiali tra le stesse.

L'azione migliorativa finalizzata alla costruzione di un curricolo verticale, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce una serie di vantaggi:

- la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e delle strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento-apprendimento;
- la condivisione di modelli e strumenti di valutazione;
- la possibilità di dare risposta ai diversi bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli alunni (Certificati, BES, DSA, stranieri compresi) uguaglianza di opportunità in un'età decisiva per la loro crescita;
- la garanzia di continuità e unitarietà del percorso di ciascun alunno con riferimento al "Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze (a conclusione della scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo grado), agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina" (Indicazioni nazionali, D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) in un'ottica orientativa e, quindi, formativa.

Strettamente connessa alla appena descritta azione migliorativa, c'è quella finalizzata a far acquisire, a sviluppare e a potenziare le competenze prosociali che aiutano gli alunni a relazionarsi tra loro, con gli adulti di riferimento, con l'ambiente in cui lavorano. Questo perché l'imparare non è solo un processo individuale, ma è anche un processo di cooperazione: "la dimensione sociale dell'apprendimento", sottolineano le Indicazioni nazionali (D.M. n. 254/2012), "ha un ruolo significativo". E' in questa direzione, con il fine di migliorare il clima degli ambienti di apprendimento, che si è pensata una serie di azioni volte a prevenire e a correggere i comportamenti problematici, non produttivi, creando una forte e rispettosa alleanza tra docenti, alunni e genitori. Alla base di tutte le azioni pensate, c'è quella principale di formare gli alunni ad una cultura della legalità e del rispetto in modo tale da farli agire, in ogni contesto dato, da cittadini consapevoli e responsabili. I comportamenti sociali ai quali si educano gli alunni costituiranno gli indicatori per assegnare i voti di condotta. Il monitoraggio dei voti di condotta sarà uno strumento possibile di verifica degli esiti dell'azione educativa attuata attraverso il curricolo e i progetti del Piano dell'offerta formativa.

Il Piano di Miglioramento comporterà un serio impegno individuale e collegiale che dovrà essere sostenuto da motivazioni forti e durevoli.

Il progetto quindi ha come destinatari tutto il personale docente e non docente coinvolto nell'elaborazione e progettazione del PTOF, nonché tutti i soggetti che contribuiscono con la scuola, sotto varie forme e diversi aspetti, nella realizzazione dell'Offerta Formativa.

Il gruppo di lavoro ha pensato di tradurre, con l'utilizzo di schemi, ciascun obiettivo individuato in una serie di azioni da mettere in sequenza e da descrivere nei contenuti, nelle risorse ad esse destinate, nei tempi, nei risultati attesi, negli indicatori e nelle modalità di verifica (monitoraggio in itinere e finale)

Priorità: Risultati scolastici

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: Definire criteri di valutazione per la certificazione delle competenze in tutti gli ordini di scuola

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori e modalità di monitoraggio
Raccolta del materiale già presente e utilizzato dai docenti relativo ai curricoli di ogni disciplina per ogni ordine di scuola.	Responsabili dei dipartimenti disciplinari. Referenti delle varie commissioni di lavoro.	15 febbraio 2016	Riordino del materiale raccolto.	Controllo dell'esistenza del materiale necessario. Documentazione in cartaceo e formato digitale del materiale raccolto.
Costituzione di gruppi di lavoro per l'esame dei documenti raccolti.	Responsabili dei dipartimenti disciplinari Referenti commissioni di lavoro. Docenti individuati dal DS.	29 febbraio 2016	Produzione di materiale integrativo e/o migliorativo e indicazione di proposte di lavoro e di sviluppo.	Ricezione del materiale prodotto e pianificazione del lavoro successivo. Supervisione e controllo finale.
Definizione e calendarizzazione di attività di formazione interna all'Istituto per avviare il percorso operativo della costruzione del curricolo verticale.	DS Formatori interni da individuare sulla base di specifiche competenze.	12 febbraio 2016	Costituzione di gruppi di lavoro misti secondo queste modalità: - scuola dell'infanzia/1° anno della primaria - classi 2° e 3° della scuola primaria - classi 4°, 5° e 1° della scuola second. di 1° grado - classi 2°, 3° della scuola second. di 1° grado e classe 1° della scuola second. di 2° grado.	Raccolta dei bisogni formativi emersi durante l'analisi del materiale e ascolto delle richieste dei oggetti responsabili.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori e modalità di monitoraggio
<p>Avvio e svolgimento dell'attività di formazione prevedendo e raccordando il curricolo standard con l'ideazione di didattiche migliorative e innovative per l'inclusione dei BES, DSA e degli alunni stranieri.</p>	<p>DS Formatori interni da individuare sulla base di specifiche competenze. Docenti dell'Istituto.</p>	<p>30 aprile 2016</p>	<p>Produzione di materiali il più possibile mirati ai bisogni specifici dei docenti.</p>	<p>Utilizzo del foglio-firme. Produzione di : - prove di verifica comuni iniziali, in itinere e finali - curricolo verticale di italiano, matematica e lingua straniera. Valutazione degli esiti del corso di formazione attraverso verbali e questionari rivolti ai partecipanti.</p>
<p>Sperimentazione nelle classi dei curricula e delle prove di verifica costruite durante il percorso formativo.</p>	<p>Tutti i docenti delle discipline coinvolte.</p>	<p>Maggio/Giugno 2016</p>	<p>Maggiore uniformità dei risultati scolastici e riduzione della variabilità tra gli esiti delle diverse classi e all'interno della singola classe. Aumento/miglioramento degli esiti positivi di tutti gli studenti.</p>	<p>Raccolta e tabulazione dei risultati ottenuti e comparazione con lo storico.</p>

Priorità: Competenze chiave e di cittadinanza

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: Acquisire competenze sociali

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori e modalità di monitoraggio
Presentazione e descrizione delle situazioni relative a comportamenti problematici degli studenti.	DS Docenti Personale ATA	Giugno 2016	Elaborazione di un quadro complessivo dei comportamenti problematici per frequenza e tipologia di devianza.	Tabulazioni e analisi dei dati per ordine/classi.
Analisi degli strumenti in dotazione alla scuola e della loro efficacia (Regolamento, Patto di Corresponsabilità, Patto d'Aula, Criteri per l'assegnazione del voto di condotta).	DS Docenti	Giugno 2016	Verifica dell'efficacia degli strumenti in uso.	Azioni di: <ul style="list-style-type: none">• revisione• mantenimento• integrazione• sostituzione degli stessi.
Aggiornamento del Regolamento di Istituto per sanzionare in modo efficace i comportamenti devianti emersi (e non ancora tipizzati) nella scuola.	DS, Staff del DS	Giugno 2016	Mappatura dei comportamenti devianti e delle corrispondenti misure sanzionatorie	Attuazione del Regolamento di Istituto.
Progettazione e attuazione di iniziative preventive nuove e condivise ritenute più efficaci per l'educazione al vivere insieme.	DS, Docenti, ASL, Ente Locale, Associazioni, Forze dell'ordine, famiglie, psicologi, esperti	Giugno/ Settembre 2016	Stesura e messa in atto delle attività progettate rendendole parte integrante del PTOF.	Messa a punto di strumenti di valutazione idonei .

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori e modalità di monitoraggio
Creazione di nuovi strumenti (dossier personale) , da attivare al bisogno, con indicatori precisi per accompagnare gli alunni in difficoltà sociali/affettive/relazionali e sviluppare il "saper essere".	DS, Docenti, ASL, famiglie, psicologi, esperti	Settembre 2016	Miglioramento delle performance relazionali. Abbassamento del rischio di comportamenti devianti.	Digitalizzazione degli strumenti e loro redazione, aggiornamento e conservazione a cura di docenti designati dal DS.
Progettazione di percorsi diversificati per i casi problematici individuati dopo la creazione del dossier.	DS, Docenti, ASL, famiglie, psicologi, esperti	Ottobre 2016	Consapevolezza da parte dello studente del percorso rieducativo e raggiungimento degli obiettivi prefissati.	Verifica conclusiva con tutti i soggetti coinvolti nel percorso. Archivio aggiornato del progetto personalizzato.
Elaborazione e stesura di un curriculum verticale sulle competenze di cittadinanza con chiarezza di obiettivi e traguardi (certificazione) preceduta da formazione esterna in collaborazione con l'Università.	DS, Staff del DS, ASL, Docenti, Università, esperti	Novembre/ Giugno 2017	Preparazione e motivazione dei docenti per una crescita positiva della comunità educante. Miglioramento del clima d'aula e promozione di un proficuo ambiente di apprendimento in cui ogni studente metta in pratica il proprio "saper essere" acquisito.	Miglioramento del voto di condotta e degli esiti scolastici (soprattutto dei casi a rischio). Innalzamento del livello delle singole classi verso una fascia di rendimento più alta e quindi maggiore possibilità di cura delle eccellenze.

Modalità di verifica in itinere e finale

La realizzazione del progetto prevede una sistematica attività di monitoraggio di tutte le sue fasi. Si precisa comunque che:

- le verifiche in itinere corrispondono alle modalità di monitoraggio indicate per ciascuna azione nello schema proposto;
- la verifica finale verrà effettuata a conclusione del percorso di ogni singola area di processo (Maggio/Giugno 2016 per l'area "Curricolo, progettazione e valutazione"; Giugno 2017 per l'area "Competenze chiave e di cittadinanza").

Il sistema di monitoraggio e verifica sarà articolato attraverso:

- la raccolta dei dati relativi alle singole azioni attraverso relazioni, grafici e tabelle;
- la discussione e il confronto all'interno dei Collegi Congiunti sullo stato di avanzamento dei lavori delle commissioni per evidenziare criticità, raccogliere proposte ed elaborare possibili soluzioni o nuovi strumenti;
- il riscontro finale sull'efficacia degli strumenti progettati.

Budget del Piano di miglioramento

Per la realizzazione del progetto "*Curricolo, progettazione e valutazione*" si prevedono momenti di lavoro in autoformazione e pertanto sono ipotizzate queste risorse:

- personale: 20 docenti referenti per i vari gruppi di lavoro - ore di lavoro: 10 per ogni referente
- costo totale per i docenti referenti: € 3 400
- spese varie: € 300
- Totale: € 3 700

Per la realizzazione del progetto "*Competenze chiave e di cittadinanza*", oltre all'autoformazione dei docenti, sono previsti anche lezioni frontali e lavori di gruppo gestiti da esperti esterni. Le risorse ipotizzate sono le seguenti:

- personale: 10 docenti referenti per i vari gruppi di lavoro - ore di lavoro: 10 per ogni referente
- costo totale per i docenti referenti: € 1 700
- esperti esterni: 2 - ore di lavoro per ciascuno degli esperti esterni: 10
- costo totale degli esperti: € 1200
- spese varie: € 1 000
- Totale: € 3 900

Il budget del piano di miglioramento prevede spese per un totale di € 7 600